

Risposta a un articolo di « Repubblica »

In vigore con il 1977 le decisioni governative

Così dal 1° gennaio tariffe, tasse e nuove pensioni

Entrano in funzione gli aumenti decisi a ottobre nel quadro delle misure di austerità per il prelievo straordinario e la riduzione del deficit pubblico — Gli effetti dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale

Con il prossimo 1° gennaio entreranno in funzione alcuni degli aumenti tariffari decisi dal governo a ottobre, nel quadro delle misure di austerità per il prelievo straordinario e la riduzione del deficit pubblico. Dalla stessa data andrà in vigore anche la rivalutazione delle pensioni per effetto dell'aggiornamento alla dinamica salariale. E sempre dal prossimo gennaio sulla busta paga agiranno due detrazioni fiscali, la prima relativa all'abbuono per il maggior prezzo della benzina, abbasso strappato nel corso della battaglia in Parlamento al momento della conversione in legge del decreto che aumentava di 90 lire il prezzo del carburante, la seconda relativa al raddoppio della quota esente per il coniuge a carico.

NUOVE PENSIONI

Dal 1° gennaio le pensioni superiori al minimo annuo di 22.680 lire per effetto della accensione (40 punti) lire 1280 punto mensurati nel 12° mese (terminati a luglio 1976) e di un altro 5,1% per effetto dell'aggiornamento automatico alla dinamica salariale. Quest'ultimo 5,1% è dato dalla differenza tra l'aumento complessivo delle retribuzioni minime contrattuali (19%) e l'aumento del costo della vita (13,9%) coperto dalla contingenza.

Gli altri aumenti in vigore dal 1° gennaio porteranno alle seguenti cifre: Pensioni minime dei lavoratori dipendenti L. 79.650 Pensioni minime dei lavoratori autonomi L. 76.250 Pensioni speciali per gli ultrasettantenni L. 53.300 Pensioni invalidi civili totali L. 52.166 Pensioni invalidi civili rid. 2/3 L. 48.000

DETRAZIONI FISCALI

A partire dal prossimo gennaio acquisterà « enfiteusi » la detrazione di 2000 lire al mese come premio per il maggior prezzo della benzina. La misura è stata decisa dal Parlamento dopo che le similitudini erano battute per introdurre nel decreto di aumento del prezzo della benzina misure a scivolo della fascia di consumi più popolari. Il raddoppio della detrazione a favore del coniuge a carico ancora in vigore è stato definitivamente approvato dal Parlamento (attualmente è all'esame di una delle due Camere). Per i lavoratori con reddito inferiore ai 10 milioni il coniuge che non abbia redditi superiori alle 600 mila lire annue, pertanto, le detrazioni di imposta saliranno di oltre 60 mila lire annue (2000 lire in benzina + 36.000 per raddoppio della detrazione), pari a 5000 lire al mese.

TASSA DI CIRCOLAZIONE

Rimasto invariato il bollo sulle patenti, 13 ottobre scorso il governo ha deciso aumenti differenziali per la base di circolazione, il cui pagamento può anche essere anticipato rispetto alla scadenza di gennaio, dal 1° dicembre infatti le esattorie dell'ACI o gli sportelli degli uffici postali sono abilitati alla riscossione relativa alle autovetture aventi una potenza fiscale superiore ai 9 cavalli.

La tassa di circolazione è stata ridotta del 40% per le auto fino a 12 cavalli fiscali; una riduzione del 30% è prevista invece per le auto tra i 13 e i 18 cavalli fiscali; mentre per le auto tra i 19 e i 24 cavalli fiscali, mentre un aumento del 25% opererà per le auto oltre i 25 cavalli fiscali. Dal prossimo 1° gennaio inoltre i proprietari di autovetture a motore dovranno pagare il resto della sovrattassa annua di 12 mila lire per cavallo.

AL GIORNALE RADIO 3

UN'INTERVISTA DI INGRAO SUL RUOLO DEL PARLAMENTO

«Dobbiamo trovare la strada per far funzionare in maniera più efficace e razionale il nostro sistema parlamentare, basato sul bicameralismo, attraverso la crisi di credibilità del Parlamento rischia di aggravarsi: lo ha dichiarato il compagno on. Pietro Ingrao, presidente della Camera, in un'intervista al *Giornale Radio Tre*, a cui ha partecipato anche il compagno on. Ingrao — avrà pezzi o difetti, ma è indubbio che di fronte alle drammatiche scelte che dobbiamo fare per risolvere la crisi del nostro paese, esso debba funzionare in maniera più coordinata e più razionale. Dalla decisione sempre più la capacità di prevedere e di anticipare i problemi e di programmare il suo lavoro. Per questo i parlamentari — e i gruppi parlamentari — debbono orientare il punto di riferimento per i singoli deputati, chiamati non più a svolgere una funzione subalterna, ma a partecipare alle decisioni. «Credere che i grandi problemi possano continuare ad essere risolti solo da ristretti vertici di partito — ha aggiunto — è una illusione, perché prima o poi bisogna fare i conti con tutto il Parlamento e quindi anche con il senato parlamentare. Quest'ultimo, se è stato interessato a un mutamento legislativo, aiuta a trovare la soluzione giusta, altrimenti contrabbasse, come è successo, a frammentare e paralizzare l'attività parlamentare, facendone perdere al Parlamento la funzione di guida del paese».

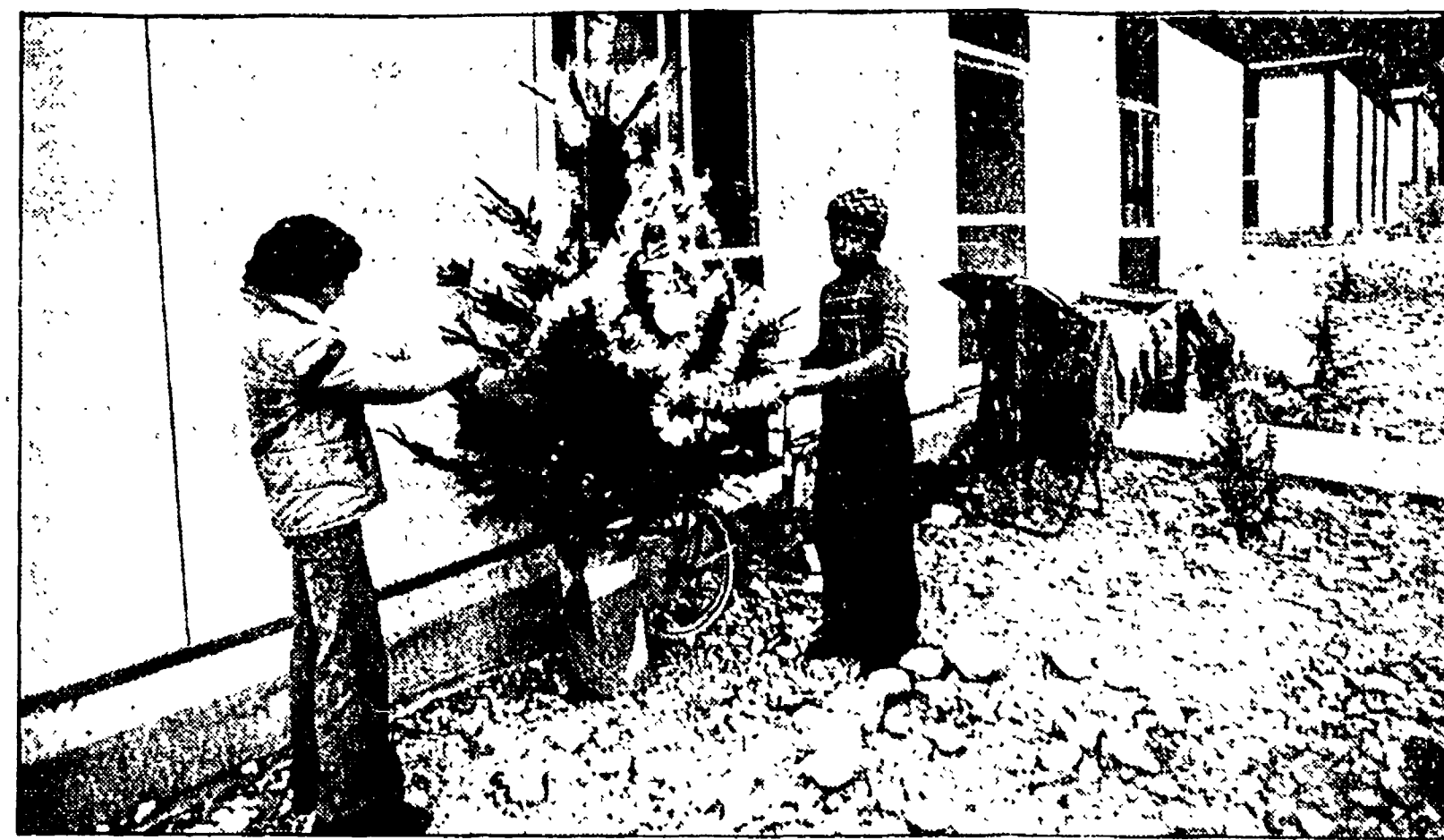
«Oggi il Parlamento — ha concluso Ingrao — deve e può contare di più perché è il luogo del confronto e delle decisioni democratiche. Oggi nessuno, né un singolo uomo, ha la forza, o l'arroganza, o l'arbitrio di decidere sui problemi così gravi come quelli che ci stanno di fronte. O ritroviamo nel Parlamento il luogo dove ogni decisione può essere discussa e approvata, o saremo costretti a decidere in modo arbitrario e unilaterale, e questo è un pericolo che non possiamo permetterci».

DOMANI SI RIUNISCE IL CIPE

Dal 1° gennaio il «via» alla TV-colore?

All'ordine del giorno della Commissione di vigilanza la questione del canone

Domani, giovedì, il CIPE (Comitato interministeriale della programmazione economica) deciderà se l'inizio di regolari trasmissioni in colori, sulle reti della RAI, avverrà il 1° gennaio; è convocata, infatti, la riunione in cui il CIPE — sotto la presidenza di Carlo Azeglio Ciampi — discuterà la relazione del ministro Vittorio Colombo — esprimerà il suo parere sulla definitiva introduzione del colore sui nostri schermi. Dalla decisione dipenderà la totale liberalizzazione dei programmi a colori, sono interessati anche all'aumento del canone. L'abbonamento costerà certamente di più per coloro che usano l'apparecchio a colori; ma aumenterà anche per chi



Bambini di un villaggio prefabbricato di Gemona allestiscono all'aperto un albero di Natale

Cinque giorni d'iniziativa riuniranno i terremotati

Capodanno in Friuli: un'occasione per ritrovare la vita collettiva

A Osoppo, sotto una grande cupola riscaldata offerta dalla città di Grenoble, si svolgeranno incontri, dibattiti, manifestazioni culturali e musicali - Non una festa di «evasione», ma un momento di riflessione sul futuro

Dal nostro inviato

UDINE, 28.

Un capodanno dei terremotati, un incontro tra quanti guardano con ansia al 1977, dopo che il 1976 ha distrutto il mondo in cui vivevano: le case, i paesi, infine anche la speranza. L'idea di organizzare cinque giornate consecutive di «festeggiamenti» — dal 29 dicembre al 2 gennaio — a prima vista è sembrata stravagante. Con che coraggio si poteva avanzare una proposta del genere alle migliaia di senza tetto assediati dal freddo nelle tende, nelle roulotte, nelle baracche? fortuna, nei cari mercati ferroviari? Come invitare a lunghe serate jazz intorniate nei centri balneari, già costretti ad un duro «pendolarismo» quotidiano per andare a venire dai posti di lavoro?

IMPOSTE DI BOLLO

Da ieri l'altro sono aumentate anche le imposte di bollo, compresa la «carta bollo» che è passata da 700 a 1500 lire.

PEDAGGI AUTOSTRADALI

Gli aumenti che scatteranno dal 1° gennaio, sia per le merci che per i passeggeri, sono di un milione e 133 mila (per la Parma) e di un massimo del 30% (traforo del Monte Bianco) e riguardano sia la intera rete della Società autostradale (gruppo IRI) che le autostrade cosiddette private. Su 5 autostrade non scatteranno gli aumenti, almeno per il momento: la Torino, la Torino-Milano, la Roma-L'Aquila, la Messina-Palermo, la Serravalle-Milano.

Le condoglianze di Berlinguer ai familiari del compagno Agostino Aiello

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il seguente telegramma: «Vi preghiamo di portare alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il nostro cordoglio e la nostra partecipazione. I compagni di tutta Italia, i dirigenti e i militanti del movimento sindacale e cooperativo, i lavoratori e i giovani scelti inviano l'estremo saluto al compagno Aiello e lo riteranno sempre come un combattente coraggioso e tenace come un difensore incombustibile degli interessi degli sfruttati, come un campione dell'unità del popolo lavoratore».

Nota del gruppo PCI per la sicurezza sociale

Manovre per far sopravvivere il «carrozzone» dell'ENPAS

Una proposta settoriale che contraddice le esigenze di riordinamento e perequazione previdenziale sempre più fortemente avvertite dai lavoratori

Il ritardo del governo nella presentazione e attuazione della riforma sanitaria non solo ha determinato guasti profondi nei livelli di salute, di assistenza e di spesa, ma sta aprendo ulteriori spazi a manovre contrastanti con le esigenze del riordinamento e della semplificazione di quel caotico insieme di strutture. In particolare

Le condoglianze di Berlinguer ai familiari del compagno Agostino Aiello

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il seguente telegramma: «Vi preghiamo di portare alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il nostro cordoglio e la nostra partecipazione. I compagni di tutta Italia, i dirigenti e i militanti del movimento sindacale e cooperativo, i lavoratori e i giovani scelti inviano l'estremo saluto al compagno Aiello e lo riteranno sempre come un combattente coraggioso e tenace come un difensore incombustibile degli interessi degli sfruttati, come un campione dell'unità del popolo lavoratore».

DOPO 5 ANNI DI RAFFERMA NEL COMPLETO LA PERDITA DELLA STABILITA' DI SERVIZIO

Ufficiali con «contratto a termine»

«...Salvo ulteriori disposizioni, il tenente... dovrà essere collocato in congedo il 1° gennaio 1977, sottinteso di essere un tutto il 31 dicembre 1976». E' il testo della lettera notificata a 135 ufficiali di complemento della Armata italiana (27 capitani, 109 tenenti e 3 sottotenenti) trattati cinque anni fa, che cioè scadeva la ferma sono stati collocati in congedo. Gli ammessi sono invece 153: 26 capitani e 129 tenenti. Per i non ammessi si tratta di un vero e proprio «prelievo di razionamento» che stiamo per scendere. Passato il 76, essi verranno a trovarsi — dopo 6 anni e 3 mesi trascorsi sotto le armi — di fronte al dilemma: o andarsene oppure essere trattenuti fino a termini minimi di pensione, ma con un rapporto d'impiego precario, riveduto di anno in anno, con la perdita dei diritti previdenziali. Così prevede la legge 20 ottobre 1973 n. 281.

La zanzara di evasione offerta al senatore, se terremotati

Alora, si tratta di cinque giornate di evasione offerte al senatore, se terremotati. Il Friuli perché dimenticato, almeno per un po', la tragica situazione in cui sono costretti a vivere? Purtroppo. E' una occasione precisa di riflessione, di dibattito, di impegno politico. L'idea di dimenticare il terremoto, le sue conseguenze, i suoi problemi, ad Osoppo i friulani apriranno nel modo più diretto un confronto sul tema della ricostruzione. Quel confronto finora mancato, e che si avverte come una situazione negativa di una situazione reale ancora più grave proprio dall'incertezza, dalla assenza di prospettive che attanagliano la gente.

Nota del gruppo PCI per la sicurezza sociale

Manovre per far sopravvivere il «carrozzone» dell'ENPAS

Una proposta settoriale che contraddice le esigenze di riordinamento e perequazione previdenziale sempre più fortemente avvertite dai lavoratori

Il ritardo del governo nella presentazione e attuazione della riforma sanitaria non solo ha determinato guasti profondi nei livelli di salute, di assistenza e di spesa, ma sta aprendo ulteriori spazi a manovre contrastanti con le esigenze del riordinamento e della semplificazione di quel caotico insieme di strutture. In particolare

Le condoglianze di Berlinguer ai familiari del compagno Agostino Aiello

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il seguente telegramma: «Vi preghiamo di portare alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il nostro cordoglio e la nostra partecipazione. I compagni di tutta Italia, i dirigenti e i militanti del movimento sindacale e cooperativo, i lavoratori e i giovani scelti inviano l'estremo saluto al compagno Aiello e lo riteranno sempre come un combattente coraggioso e tenace come un difensore incombustibile degli interessi degli sfruttati, come un campione dell'unità del popolo lavoratore».

DOPO 5 ANNI DI RAFFERMA NEL COMPLETO LA PERDITA DELLA STABILITA' DI SERVIZIO

Ufficiali con «contratto a termine»

«...Salvo ulteriori disposizioni, il tenente... dovrà essere collocato in congedo il 1° gennaio 1977, sottinteso di essere un tutto il 31 dicembre 1976». E' il testo della lettera notificata a 135 ufficiali di complemento della Armata italiana (27 capitani, 109 tenenti e 3 sottotenenti) trattati cinque anni fa, che cioè scadeva la ferma sono stati collocati in congedo. Gli ammessi sono invece 153: 26 capitani e 129 tenenti. Per i non ammessi si tratta di un vero e proprio «prelievo di razionamento» che stiamo per scendere. Passato il 76, essi verranno a trovarsi — dopo 6 anni e 3 mesi trascorsi sotto le armi — di fronte al dilemma: o andarsene oppure essere trattenuti fino a termini minimi di pensione, ma con un rapporto d'impiego precario, riveduto di anno in anno, con la perdita dei diritti previdenziali. Così prevede la legge 20 ottobre 1973 n. 281.

Il compagno Perna sui problemi dell'ordinamento giudiziario

Il presidente dei senatori comunisti puntualizza i contenuti del suo intervento al recente convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato

Nota del gruppo PCI per la sicurezza sociale

Manovre per far sopravvivere il «carrozzone» dell'ENPAS

Una proposta settoriale che contraddice le esigenze di riordinamento e perequazione previdenziale sempre più fortemente avvertite dai lavoratori

Il ritardo del governo nella presentazione e attuazione della riforma sanitaria non solo ha determinato guasti profondi nei livelli di salute, di assistenza e di spesa, ma sta aprendo ulteriori spazi a manovre contrastanti con le esigenze del riordinamento e della semplificazione di quel caotico insieme di strutture. In particolare

Le condoglianze di Berlinguer ai familiari del compagno Agostino Aiello

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il seguente telegramma: «Vi preghiamo di portare alla famiglia del nostro compagno Agostino Aiello, barbaramente ucciso, il nostro cordoglio e la nostra partecipazione. I compagni di tutta Italia, i dirigenti e i militanti del movimento sindacale e cooperativo, i lavoratori e i giovani scelti inviano l'estremo saluto al compagno Aiello e lo riteranno sempre come un combattente coraggioso e tenace come un difensore incombustibile degli interessi degli sfruttati, come un campione dell'unità del popolo lavoratore».

DOPO 5 ANNI DI RAFFERMA NEL COMPLETO LA PERDITA DELLA STABILITA' DI SERVIZIO

Ufficiali con «contratto a termine»

«...Salvo ulteriori disposizioni, il tenente... dovrà essere collocato in congedo il 1° gennaio 1977, sottinteso di essere un tutto il 31 dicembre 1976». E' il testo della lettera notificata a 135 ufficiali di complemento della Armata italiana (27 capitani, 109 tenenti e 3 sottotenenti) trattati cinque anni fa, che cioè scadeva la ferma sono stati collocati in congedo. Gli ammessi sono invece 153: 26 capitani e 129 tenenti. Per i non ammessi si tratta di un vero e proprio «prelievo di razionamento» che stiamo per scendere. Passato il 76, essi verranno a trovarsi — dopo 6 anni e 3 mesi trascorsi sotto le armi — di fronte al dilemma: o andarsene oppure essere trattenuti fino a termini minimi di pensione, ma con un rapporto d'impiego precario, riveduto di anno in anno, con la perdita dei diritti previdenziali. Così prevede la legge 20 ottobre 1973 n. 281.

Il compagno Perna sui problemi dell'ordinamento giudiziario

Il presidente dei senatori comunisti puntualizza i contenuti del suo intervento al recente convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato

Il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo dei senatori del PCI, ci ha inviato questa lettera:

«Caro Direttore, la Repubblica ha pubblicato un commento di Federico Mancini al recente convegno sull'ordinamento giudiziario del Centro per la riforma dello Stato. Molti suoi punti, in materia di relazioni, giudicate «un esempio». Un voto di biasimo, invece, per il sottoscritto. Mi si addebita un intervento assai poco esauriente, ma non per averlo osservato che il Parlamento, più dei precedenti, può lavorare per serbare nel campo della giustizia, per avere dunque il sistema attuale, più del precedente, addestando un ruolo di «supplenza di giudice» che avrebbe dovuto assumere il giudice ordinario. Considero possibile una funzione più elevata, un nuovo equilibrio della magistratura, si addebita un intervento dell'epoca delle contestazioni disaccorate. Grave, soprattutto, sarebbe l'affermazione — che non ho mai fatto — che si deve tendere ad evitare l'ipotesi di «contrappeso giurisdizionale di colore».

Di qui, le mie conclusioni. Perna ha voluto dire ai magistrati di stare buoni, di badare a interpretare le leggi, di non disturbare la costituzione, e, principalmente, di precludere che si realizzi l'ipotesi di «contrappeso giurisdizionale di colore». Ma, per fortuna, una simile «preclusione» non è mai stata pronunciata. Il condizionamento sociale del giudice, l'elasticità delle norme, le fratture avvenute nel sistema in cui le norme stesse si inseriscono.

«Se la requisitoria finisce qui, caro direttore, mi guardo bene dal disturbare. Quando saranno pubblicati gli atti del convegno si potrà vedere se il mio intervento si è veramente contrapposto a quello di tutti gli altri e alle relazioni; si potrà stabilire un po' più fondatamente se io sono, o no, un ferreo sostenitore di una normalizzazione. Ma Federico Mancini mi usa come una fucina retorica: il suo vero obiettivo è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30, proteso a creare uno spazio istituzionale di potere, avrebbe parlato con successo di fronte ai magistrati, se non fosse stato il sottoscritto. Ma l'interlocutore è il PCI. Dunque, per spiegare — il PCI ha adottato, dal 1969 in poi, la tattica che gli fu dei socialisti svedesi, di non uscire dal fronte unito, negli anni '30